



*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* **Consigliere Roberto Milaneschi**

**DECRETO DI RIPARTO FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO  
ANNO FINANZIARIO 2018**

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, recante "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo" e successive modificazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO, altresì, l'art. 15, comma 2, della legge 30 aprile 1985, n. 163, che prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO l'art. 1 della legge 24 giugno 2013, n. 71 di conversione del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, che ha disposto il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di turismo, modificando la denominazione in Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n.171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208";

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2018, con proiezione triennale 2018-2020, emanato con D.M. 21 settembre 2017;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 ed, in particolare, la tabella 13, che ha stanziato per il finanziamento della legge n. 163 del 1985 – anno 2018, l'importo di euro 328.188.530;





*Il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo*

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303, del 30 dicembre 2017 – Supplemento Ordinario n. 65, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018 – 2020 che, alla tabella 13 del bilancio di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, reca una somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo, pari a euro 328.188.530;

**RILEVATA** l'esigenza di considerare, ai fini del riparto del FUS 2017, altresì, la dotazione finanziaria presente sui capitoli 1390 (osservatorio) e 6120 (commissioni) E.F.2018 della Direzione generale Cinema per complessivi € 253.268,00;

**VISTO** l'art. 4, comma 1, della legge 22 novembre 2017, n. 175, recante "*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*", il quale prevede che la dotazione del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, sia incrementata di 9.500.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 22.500.000 euro a decorrere dall'anno 2020;

**VISTO**, altresì, il comma 2 del predetto art. 4 della legge 22 novembre 2017, n. 175, con cui si dispone che ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 del medesimo articolo si provvede, quanto a 9.500.000 euro per l'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

**VISTO** l'art. 1, comma 329, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che prevede l'autorizzazione della spesa di € 2.000.000,00 per il sostegno di manifestazioni carnevalesche, a valere sulle risorse del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163;

**VISTA** la legge 20 dicembre 2017, n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 3 del 4 gennaio 2018, che dispone l'assegnazione alla Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz" di un contributo di € 1.000.000,00, a decorrere dall'anno 2017, prevedendo che al relativo onere si provveda mediante corrispondente riduzione delle risorse di parte corrente del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui all'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163;

**CONSIDERATO** che la citata legge 211/2017 è entrata in vigore il 19 gennaio 2018 e che pertanto gli oneri relativi all'anno 2017 pari ad € 1.000.000,00, dovranno necessariamente gravare sull'esercizio finanziario 2018;

**CONSIDERATO** che, per effetto di quanto sopra esposto, la dotazione finanziaria complessiva del FUS 2018 è pari ad euro € 333.941.798,00 risultante dalle scritture contabili a valere sui capitoli FUS Spettacolo e dalle variazioni in aumento e diminuzione necessarie all'attuazione delle nuove disposizioni legislative non ancora registrate nelle scritture contabili;

**VISTO** il decreto del Ministro per il beni e le Attività Culturali del 9 dicembre 2010 con il quale è stato approvato il "Sistema di misurazione e valutazione della performance";



*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto ministeriale 8 gennaio 2018, concernente l'assegnazione di risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l'art. 2, comma 2, della citata legge n. 163/85 che riserva una quota del suddetto Fondo per provvedere ad eventuali interventi integrativi in base alle esigenze dei singoli settori oltre che per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione degli art. 4 e 5 della medesima legge;

VISTO l'art. 1, comma 1, del decreto legge 18 febbraio 2003, n. 24, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo non aventi natura regolamentare;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, recante "Disposizioni per la costituzione ed il funzionamento della Consulta per lo spettacolo e delle commissioni consultive per lo spettacolo dal vivo";

VISTO il decreto ministeriale 10 febbraio 2014, recante "Disposizioni per la composizione e rideterminazione dei componenti degli organismi collegiali operanti presso la Direzione Generale per il Cinema e la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo", ed, in particolare, l'articolo 1";

VISTO l'articolo 11, comma 8, della legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" che dispone la soppressione della sezione Cinema della Consulta per lo Spettacolo";

VISTO il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 2 dicembre 2016 relativo alla nomina dei componenti della Consulta per lo spettacolo e successiva integrazione del 17 gennaio 2017;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017 recante "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163";

*JP*



*Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:*

**VISTO** l'art. 49 comma 3 del predetto decreto ministeriale 27 luglio 2017 con cui si dispone che "l'entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non può registrare un incremento superiore, rispetto all'annualità precedente, alla percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, dal Ministro competente per materia in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo, in armonia con le risorse disponibili e l'entità numerica e finanziaria delle domande, secondo le modalità stabilite nella medesima sede";

**CONSIDERATO** che, nel corso della riunione della Consulta del 16 febbraio 2018, è stato definito nella misura del 5% l'incremento massimo consentito del contributo, rispetto alla precedente annualità, ai sensi del citato articolo 49, comma 3 del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

**VISTI** i decreti ministeriali di riparto del 21 febbraio 2017 e 30 maggio 2017, che recano un ammontare del FUS per l'esercizio finanziario 2017 pari a € 341.716.855,70;

**CONSIDERATO**, pertanto, che il FUS nel 2018 presenta una flessione rispetto alle risorse ripartite nel precedente esercizio finanziario;

**CONSIDERATO** che, ai fini del contenimento della suddetta flessione, la Consulta ha approvato la proposta del Ministro di individuare, con successivo provvedimento, in un capitolo extra FUS le risorse per dare attuazione alle "Residenze" e alle "Azioni di sistema" di cui agli articoli 43 e 44 del citato decreto ministeriale 27 luglio 2017;

**ACQUISITO** il parere favorevole della Consulta per lo spettacolo, di cui al sopra citato decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, in data 16 febbraio 2018;

**VISTO** l'estratto verbale della riunione della Consulta per lo spettacolo del 16 febbraio 2018 e l'allegata tabella, che ne costituisce parte integrante, con cui sono state proposte le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2018 per un importo di euro 333.941.798,00;

**DECRETA:**

**ARTICOLO 1**

1. Alla luce di quanto esposto in premessa, le aliquote di riparto dello stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2018, arrotondate al secondo decimale, sono così stabilite:

a) Fondazioni lirico sinfoniche	53,56 %
b) Attività musicali	18,04 %
c) Attività teatrali	21,25 %
d) Attività di danza	3,50 %
e) Residenze e Under 35	0,26 %
f) Progetti multidisciplinari, Progetti Speciali, Azioni di Sistema	1,75 %
g) Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,48 %
h) Osservatorio dello Spettacolo	0,15 %
i) Comitati e Commissioni	0,01 %



Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445  
si attesta che la presente copia composta di n. 5 fogli,  
è conforme all'originale.  
Roma, il 19/03/2018



*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

#### ARTICOLO 2

1. Lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo E.F. 2018, pari ad Euro € 333.941.798,00, è ripartito, fatti salvi eventuali ed ulteriori interventi di riduzione o aumento degli attuali stanziamenti di bilancio, come di seguito indicato:

Fondazioni lirico – sinfoniche	53,56 %	€ 178.854.000,00
Attività musicali	18,04 %	€ 60.239.724,76
Attività teatrali	21,25 %	€ 70.963.492,53
Attività di danza	3,50 %	€ 11.699.574,39
Residenze e Under 35	0,26 %	€ 869.234,00
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di Sistema	1,75 %	€ 5.845.000,00
Attività circensi e spettacolo viaggiante	1,48 %	€ 4.957.722,57
Osservatorio dello spettacolo	0,15 %	€ 488.650,00
Comitati e commissioni.	0,01 %	€ 24.400,00

#### ARTICOLO 3

1. Con successivo decreto verrà disposta la suddivisione delle risorse fra i pertinenti capitoli di spesa e con conseguente nota saranno richieste al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 163/85, le occorrenti variazioni del bilancio.

#### ARTICOLO 4

1. Con successivo provvedimento, ad integrazione delle risorse di cui al precedente articolo 2, verrà individuato il capitolo extra FUS su cui graveranno gli oneri finalizzati a dare attuazione alle Residenze e alle Azioni di sistema di cui agli articoli 43 e 44 del citato decreto ministeriale 27 luglio 2017;

#### ARTICOLO 5

1. Per l'anno 2018 l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità è fissato nella misura del 5%, ai sensi del citato articolo 49, comma 3, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

Il presente decreto verrà inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma, 28 FEB. 2018

5

IL MINISTRO



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

### **CONSULTA PER LO SPETTACOLO ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 2018**

Il giorno 16 febbraio 2018, alle ore 13,00 presso la sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in via del Collegio Romano 27, previa convocazione, si è riunita la Consulta per lo spettacolo, istituita ai sensi dell'articolo 1 del DPR 14 maggio 2007, n. 89 "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali", a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248, per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta del 10 marzo 2017;
2. proposta di riparto delle aliquote del FUS per l'anno 2018;
3. varie ed eventuali.

Presiede l'On. Ministro, Avv. Dario Franceschini.

E' presente il Direttore Generale Spettacolo, dott. Onofrio Cutaia.

Svolge funzioni di segretario la dott.ssa Maria Luisa Amante.

Dei componenti, nominati con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 2 dicembre 2016 e successive integrazioni, sono presenti:

- per la sezione Musica  
Cristiano Chiarot, Giuseppe Gherpelli, Dino dall'Aglio, Fulvio Artiano, Vincenzo Spera, Daniele Biello;
- per la Sezione Danza  
Danila Blasi, Massimo Iannone, Valeria Morselli, Maurizio Agamennone, Fabio Benigni;
- per la Sezione Teatro  
Antonio Calbi, Michele Gentile, Guglielmo Mirra, Renato Giordano, Emanuela Bizi, Giulio Baffi, Maria Teresa De Gregorio;
- per la Sezione Circhi e Spettacolo Viaggiante  
Antonio Buccioni, Massimo Piccaluga, Carlo Fontana, Umberto Carretti, Francesco Mocellin.



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza dei componenti della Consulta per lo spettacolo, dichiara la riunione validamente costituita ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. 29 ottobre 2007.

Aprè la riunione ringraziando i presenti e sottoponendo alla loro attenzione il primo punto all'ordine del giorno: l'approvazione del verbale della seduta del 10 marzo 2017.

Si passa alle votazioni e il verbale della seduta del 10 marzo 2017 viene approvato all'unanimità dai presenti.

Prima di affrontare il secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente riassume brevemente i provvedimenti adottati nell'ultimo anno, a partire dalla Legge Spettacolo che è stata approvata dalla Camera con un'ampia maggioranza e nello stesso testo già approvato al Senato. Precisa, altresì, che successivamente è stato avviato il lavoro propedeutico al varo dei decreti attuativi previsti dalla Legge Spettacolo, anche se la formalizzazione di tali decreti sarà comunque compito del prossimo Governo, fermo restando che lo spettacolo dal vivo, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi, potrà contare su una piena garanzia di continuità dell'azione amministrativa grazie al sistema di regole dettate dal D.M. 27 luglio 2017.

Il Presidente riferisce che per il nuovo triennio, che ha inizio nel 2018, sono pervenute 1317 istanze e dunque sostanzialmente ci si trova dinanzi allo stesso numero di richieste di contributo del triennio precedente.

Passando al tema delle risorse disponibili per far fronte alle istanze pervenute, il Presidente si dichiara consapevole che, finita la stagione dei tagli da quattro anni a questa parte, oggi il comparto dello spettacolo ha sviluppato aspettative di un progressivo miglioramento. Infatti, a fronte di un miglioramento eccezionale realizzato nel 2017, si coglie oggi nel settore l'aspettativa che per il 2018 ci sia una riconferma delle risorse aggiuntive reperite lo scorso anno.

Nell'anno 2017 la Consulta si è riunita due volte. Il 23 gennaio è stato ripartito un fondo unico dello spettacolo di 333.716.855,99 euro. In quella riunione fu annunciato che era in corso un tentativo di reperire risorse aggiuntive poi andato a buon fine in febbraio, con il decreto milleproroghe. Furono quindi trovati ulteriori 12 milioni, di cui 4 milioni per attività di spettacolo nelle zone colpite dal sisma e 8 milioni per il FUS. Al fine di ripartire queste risorse aggiuntive, la Consulta fu convocata una seconda volta il 10 marzo e in quell'occasione si precisò che si trattava di risorse straordinarie, una tantum, e non di un aumento permanente. Ci si trova, dunque, oggi a



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

presentare un importo da ripartire di 333.941.798 euro pressoché identico allo scorso anno, prima dell'integrazione ottenuta con il milleproroghe.

Analogamente nel campo della lirica, lo scorso anno è stato introdotto un nuovo fondo extra FUS che prevedeva 10 milioni per il 2017 e altrettanti per il 2018. Nel 2017, in via del tutto eccezionale, tali risorse furono integrate grazie al decreto milleproroghe, con ulteriori 10 milioni. Quest'anno la dotazione ordinaria di 10 milioni è stata portata in legge di bilancio a 15 milioni e dunque possiamo asserire che nel 2018 abbiamo un aumento di 5 milioni a favore delle Fondazioni lirico sinfoniche, nonostante il gioco delle aspettative porti qualcuno a percepire una riduzione rispetto allo stanziamento dello scorso anno.

Si distribuisce ai presenti la prima tabella di riparto che viene illustrata dal Presidente. La tabella presenta un FUS a 333.941.798 euro che, confrontato con i 341.716.855,70 euro raggiunti dal FUS nel 2017, dopo l'incremento disposto dal decreto milleproroghe, corrisponde ad una riduzione minima del 2,28%, tale riduzione nella tabella presentata viene applicata a tutte le voci del riparto.

Il Presidente, in alternativa all'ipotesi di taglio lineare nella misura del 2,28%, presenta una seconda ipotesi elaborata con il direttore generale spettacolo. In questa seconda ipotesi si propone di finanziare le "Residenze" e le "Azioni di sistema" con un capitolo di bilancio extra FUS che verrà individuato, il che consente di liberare 2 milioni, mentre alla voce "Progetti speciali" si opera una riduzione significativa riportando l'importo che ora ammonta a € 7.938.098,56 esattamente alla cifra del riparto 2017 pre-aumento di € 5.845.868,14, andando così ad incidere sull'unica voce in una certa misura discrezionale che sono i progetti speciali. In tal modo si recupererebbero complessivamente 4 milioni che consentono di riportare le attività musicali, teatrali, di danza, di circo e spettacolo viaggiante, agli stessi importi ripartiti lo scorso anno dopo l'aumento degli 8 milioni; inoltre tale recupero ci consente di portare a 178.854.000,00 euro lo stanziamento per le Fondazioni lirico sinfoniche, le uniche che arriverebbero dunque a presentare una riduzione sul valore assoluto di € 3.418.058,30 che corrisponde ad un taglio percentuale dell'1,87%. Tale ipotesi tiene ovviamente conto che le fondazioni lirico sinfoniche possono comunque contare su 5 milioni di aumento del soprarichiamato fondo extra FUS loro dedicato.

In tal modo dunque questa seconda proposta consente una sostanziale riconferma delle risorse assegnate lo scorso anno, ferma restando una leggera flessione delle Fondazioni lirico





## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

sinfoniche (viene distribuita una seconda tabella recante la proposta appena illustrata dal Ministro).

Lo scorso anno la riunione della Consulta del 23 gennaio si era conclusa con l'auspicio del reperimento di risorse aggiuntive che si è poi realizzato. Nel 2018 la situazione contingente non consente di prendere impegni in tal senso, tenuto conto che le imminenti elezioni e la formazione del nuovo governo non forniscono garanzie né in assoluto né per la tempistica. Pur tuttavia, se si riuscisse a reperire ulteriori risorse, la Consulta verrebbe nuovamente convocata per deliberarne la destinazione.

Dunque, a conclusione del dibattito, verrà messa ai voti la seconda tabella distribuita, recante la proposta che vede le attività di spettacolo mantenere lo stesso importo attribuito lo scorso anno dopo l'aumento di 8 milioni ottenuto col milleproroghe, eccezion fatta per le Fondazioni lirico sinfoniche che registrano invece una lieve flessione.

Il Presidente, in attuazione di quanto previsto dal DM 27 luglio 2017 art. 49 c.3, aggiunge che l'anno scorso fu posto un tetto alla crescita dei contributi del 7%, quest'anno il tetto viene fissato al 5% e pertanto l'entità dei singoli contributi assegnati nel 2018 non potrà registrare un incremento superiore al 5% rispetto all'annualità precedente.

----- (omissis) -----

Il Presidente, non essendoci altri interventi, riprende la parola per ringraziare la Consulta degli apprezzamenti espressi e per riepilogare brevemente i temi trattati.

Parte dalla considerazione di aver fatto tutto il possibile per un settore in difficoltà come quello dello Spettacolo, non solo per garantire le risorse necessarie ma anche per dare maggiori certezze e per favorire l'uscita del settore dalla precarietà. A tale proposito, ricorda ad esempio l'introduzione della triennialità dei contributi che con la nuova legge andrà a regime e inoltre, sempre nella nuova legge, la previsione di risorse aggiuntive per il FUS che a decorrere dal 2020 ammonteranno stabilmente a 22.500.000 di euro annui. Questi ed altri interventi sono stati realizzati anche nella prospettiva di creare una base per il percorso successivo da compiere con i decreti attuativi.

A proposito delle Fondazioni lirico sinfoniche, il Presidente ribadisce quanto esplicitato nell'intervento introduttivo, con particolare riguardo all'aumento di 5 milioni del fondo extra FUS dedicato al settore.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Pur condividendo l'auspicio di un aumento complessivo di cui possano giovarsi tutti i settori dello spettacolo, si deve necessariamente tener conto anche delle esigenze di riequilibrio del FUS, operazione che in forma minima è stata effettuata, in tal senso viene presentata una proposta dove tutte le attività mantengono la cifra dell'anno scorso ad eccezione delle Fondazioni lirico sinfoniche che registrano una lieve flessione compensata dai 5 milioni di aumento del fondo extra FUS.

Il Presidente rende inoltre noto che è in discussione in questi giorni al CIPE un'ipotesi di finanziamento della promozione dell'Italia all'estero, al momento prevista solo per l'audiovisivo, ma che potrebbe essere estesa anche allo spettacolo dal vivo per sostenere le tournée all'estero con fondi extra FUS.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro, la Legge dello Spettacolo prevede un'apposita delega per il riordino di un settore che è molto frammentato e presenta criticità; delega ben distinta da quella per il FUS. E' nel corso dell'esercizio dell'apposita delega che potrà esserci un proficuo confronto sul tema specifico del lavoro nel settore spettacolo.

----- (omissis) -----

Il Presidente pone quindi all'approvazione dei presenti il riparto delle aliquote per il FUS 2018 come da tabella allegata che costituisce parte integrante del presente verbale.

La Consulta approva il riparto FUS 2018 con voto favorevole dell'unanimità dei presenti.

----- (omissis) -----

Il Presidente alle ore 14.15, non essendovi altro da discutere, dichiara chiusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Maria Luisa Ximante)

IL PRESIDENTE

(On.le. Ministro Avv. Dario Franceschini)



Al sensi dell'art. 18 del D.P.R. 20.12.2000, n. 445  
è redatta una copia composta di n. 5 fogli,  
conferma all'originale.  
Roma, li 10/03/2018

CONSULTA PER LO SPETTACOLO 16 FEBBRAIO 2018

	2017		2018	
	%	riparto consunta del 23.1.2017 come da DM 21.2.2017	%	riparto 2018
<b>MIBACT</b> <b>DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO</b>				
Fondazioni Lirico sinfoniche	34,62	€ 182.272.059,30	51,34	€ 178.854.000,00
Attività musicali	17,29	€ 58.022.184,88	17,03	€ 60.238.724,78
Attività teatrali	20,28	€ 67.894.593,57	20,77	€ 70.983.492,53
Attività di danza	3,46	€ 11.894.438,99	2,43	€ 11.699.574,39
Residenze e under 35	0,88	€ 2.938.364,73	0,74	€ 889.234,00
Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni sistema	1,76	€ 5.845.988,14	2,35	€ 5.945.000,00
Attività circensi e spettacolo viarie	1,45	€ 4.948.374,30	1,45	€ 4.957.722,57
Osservatorio dello spettacolo	0,15	€ 500.000,00	0,15	€ 500.000,00
Comitati e commissioni	0,01	€ 25.000,00	0,01	€ 24.400,00
<b>Totale riparto FUS</b>	<b>100</b>	<b>€ 333.716.858</b>	<b>100</b>	<b>€ 341.718.958</b>

Totale riparto FUS 100 € 333.716.858 100 € 341.718.958